

Rassegna Stampa

Chiamateci decoriciclatori

La sigla che li raccoglie su Internet è quella di **Oroboros** (www.orooboros.it), il sito dell'associazione di artisti e artigiani che uniscono l'arte del restauro alle esigenze dell'ecologia e del rispetto del passato dei mobili. L'obiettivo è di fornire a chi lo richiama soluzioni di arredamento 'verde', con recupero di oggetti già esistenti, ma anche con progetti ex novo. Ne fanno parte, tra i tanti, Marzia Mosconi che ha l'abile trasformismo di tramutare una stufa elettrica fuori uso in una lampada da tavolo, Nino Scaglione che ama abbinare materiali modernissimi come l'alluminio e le leghe con il legno antico, e ancora Laura Cagliani, Ivano Gallazzi, che mettono a disposizione sul web le loro creazioni, per chi è curioso o chi voglia comprarle.

QUI A LATO,
UNA LAMPADA
DI ARDISSON
FACTORY. SOTTO,
UN PIATTO
DELLO 'SPAZIO



Dalla spazzatura oggetti utili e di arredamento

L'ultima novità in tema di riutilizzo dei prodotti di scarto della nostra società si chiama decoriciclaggio. Con questo termine si definisce l'attività che consente di ottenere mobili e complementi d'arredo partendo da oggetti destinati alle discariche.

Attualmente l'attività di recupero viene svolta da alcune decine di persone sparse in tutta Italia. Esse dedicano parte del loro tempo libero alla creazione di oggetti vera-

mente originali che a volte vengono poi venduti. Accade così che un vecchio radiatore si trasformi in una lampada, o che del filo di rame contenuto in un motore diventi materiale per graziosi suppellettili (alcuni esempi nella foto). Il fenomeno, però, è ancora ai primi passi, legato all'iniziativa dei singoli. Tuttavia, proprio per dare maggiore visibilità alle produzioni dei decoriciclatori, a Milano è sorta Oroboros (telefono 02/55.01.76.41). Tra gli scopi dell'associazione vi è quello di promuovere la diffusione delle opere, ma anche il rispetto per le risorse dell'ambiente e l'attenzione per il territorio in cui si vive. Nei mesi scorsi alcune opere sono state esposte al Salone del mobile del Triveneto, riscuotendo un grande successo. Tanto che ora molti arredatori visitano l'esposizione di via Scarlatti, angolo Benedetto Marcello, a Milano. **emma m.p.**



FAMIGLIA CRISTIANA N. 49/1998 - 207



novità



di Sabrina Sciana



Decoriciclaggio

Una tendenza che si sta diffondendo nel settore dell'arredamento trasformando materiali di recupero. Lo scopo è quello di stimolare il rispetto dell'ambiente attraverso il riutilizzo delle risorse. Questa la missione della giovanissima associazione senza scopo di lucro "Oroboros" che, impegnata nell'arte del decoriciclaggio, si propone come agenzia e punto di incontro per artigiani, come punto vendita-affitto di complementi d'arredo, consulenza di artedecorazione e bioarredamento, progettazione e promozione di siti web e sistemi di scambio di informazione, archivio di modelli d'epoca e capi sartoriali, organizzazione di corsi e incontri, il tutto all'insegna dell'"ecologically correct". Nella foto, una vista d'insieme del negozio.

• Oroboros, via Scarlatti 20
20124 Milano
tel. 0255017641, fax 0229513469
apoteca@planet.mi.it



d 25 NOVEMBRE / 1 DICEMBRE

TORINO

Gioie di discarica

Artisti riciclatori

Una ruota di bicicletta, il rame di materiale elettrico, le molle di un materasso, un vecchio radiatore, scarti di marmo e avanzi di piastrelle, i microprocessori di un computer... tutto quello che buttiamo nella spazzatura può diventare altro. Lo hanno scoperto una trentina di artisti e designer milanesi. Luciano Barburh, 55 anni, è un esperto del settore. Abbandonata l'attività di commerciante tessile, da tre anni si dedica a tempo pieno alla costruzione di case di ringhiera, casine di campagna e oggetti vari fatti con gli avanzi della città: le cassette del mercato, i sassi e i ricci dei parchi, i gusci delle cozze e le conchiglie del pescivendolo. Insieme a lui espone anche il gruppo *Oroboros*, il serpente di Montalbano, (ma il nome, assicurano, è nato prima dell'ultimo libro dello scrittore). Sono una trentina di decoriciclatori che travestono vecchi oggetti per restituirli all'uso. «Ognuno utilizza materiale diverso» spiega Bhakti Orlando, portavoce del gruppo. «Adriana Ihomann, una brasiliana, ricicla abiti anni Cinquanta e materiale elettrico. Franco Corso, un siciliano, invece fa mosaici con pezzi di piastrelle e cocci. Maria Mosconi si dedica a ingranaggi e oggetti di metallo, come un cesto per la pesca dei calamari. Altri sono appassionati del ferro battuto o della ceramica. Federico Gallia costruisce moto funzionanti e utilizzabili con pezzi trovati. Tchuma, un colombiano, fa cornici con scarti di legni pregiati del Sud America. E così via». In questa babele materica, si incontrano tavolini, mobili, gioielli e lampade. Diventa un gioco indovinare che cosa erano prima questi *ready made* che sfidano il consumismo. «Quasi tutti frequentano assiduamente le discariche» racconta Orlando «sono delle vere miniere. Facciamo anche delle creazioni a domicilio, separi, pareti mobili o altre decorazioni su misura». Il visitatore può spendere dalle 15 mila lire a qualche milione.

Alessandra Fava

OROBOROS, IL SERPENTE DI MONTALBANO
via Scarlatti 20, Milano (telefono e fax 02/29513469)

Un
Lo chie
Alla chi
stato? A
ventisti
O, maga
una batt
confonde
idee ai co
to di con
ne dei re
un gru
Torino, c
ro. *Libe
donna d
alla pubb
tera nell
di un fi
razionale
lettera e
denunci
novità)
concilia
ra e affet
cia per a
pur aven
figli, no
re se ste
famiglia
puro tit
e un po
sempre
seguito i
porzioni
hanno a
tanti. E
tecipanti
che parl
tarsi è
rimboc
che è m
fondato
ry, ham
un con
Napoli
Donne è
hanno subito*

■ ROMA, MOSCA, ANKARA, BERLINO: UN CURDO SI AGGIRA PER L'EUROPA

diario

de la settim

Anno III Numero 47 - Da mercoledì 25 novembre al 1 dicembre 1998 - Lire 4000

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA

N. 213 - FEBBRAIO 1999
L. 8.500
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2
CONDM. 2018 LEGGE 662/96 - MI

AD

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

EDIZIONE ITALIANA

Il numero di gennaio ha presentato in anteprima la Gemma (1) di Adriana Lombardi, le sculture scandinave (2) sono di Oltremare, il teatro con la faba di Aladino (3) di Grazia Locaputo, la rubrica (4) e il paravento di tutti (5) di Elisa Sennelle sono di Oroboros. Mastri Cartai e Dintors presento la lampada (6), la scatola intrecciata (7), la carta sul tavolo (8). Sono di Paper Factory i fuori (9) e il pannello giallo (10), realizzato da Tina Arrankosky usando il filo di carta. PICCOLA SECCOIE IN BASSO: il modellino del cortile di Palazzo Durini di Milano è stato eseguito da Maria Luisa Lanza per Albertoni.